

tano direttamente al Ministero dell'interno. E lo dimostro.

Non più di cinquanta o sessanta camorristi sono gli accaparratori del lavoro di scarico del carbone nel porto di Napoli. Costoro con la forza e con l'aiuto della pubblica sicurezza tengono alla loro mercè la classe intera degli scaricatori di carbone, e cercano d'impedire con ogni modo che si formino quelle cooperative e quelle organizzazioni che possono mettersi poi in diretta corrispondenza con gli armatori e con i negozianti di carbone, perchè avvenga a Napoli quello che civilmente avviene nel porto di Genova.

Per effetto di questa camorra, protetta dall'autorità di pubblica sicurezza, mentre i capitani dei bastimenti e i grandi industriali di carbone pagano due lire di scarico per ogni tonnellata, di queste due lire solo cinquantatré centesimi pervengono a ogni singolo lavoratore, e la differenza costituisce un diritto di camorra che va a favore di una sessantina di persone!

Ora questo è enorme; l'onorevole Battaglieri ha potuto deplorare il fatto, ed io mi son dichiarato pienamente soddisfatto di quello che egli onestamente ha riconosciuto; ma occorre deplorare quello che fa il ministro dell'interno con la sua polizia. Quando scoppia qualche piccolo sciopero per due centesimi (per questo vi è stato appunto lo sciopero), per impedire il crumiraggio sapete che cosa fanno questi quaranta o cinquanta camorristi? Essi si schierano innanzi, davanti a loro mettono dei cani da presa e alle loro spalle c'è la pubblica sicurezza! Quelli che conducono la battaglia sono ex imputati del processo Cuocolo (*Commenti*), che si permettono anche di girare accanto all'autorità di pubblica sicurezza nel porto di Napoli e d'imporre così la loro volontà. È questa una condizione di cose che nausea, che fa vergogna!

Quindi, dichiarandomi soddisfattissimo, altamente soddisfatto delle dichiarazioni fatte dal sottosegretario di Stato per la marina, non posso che incitare chi di diritto a sanare questa piaga, richiamando anzitutto gli agenti, i delegati, gl'ispettori di pubblica sicurezza corrotti, che fanno e tollerano i gravissimi abusi che ho esposti.

Occorre poi richiamare le autorità locali di Napoli a ricordarsi che vi sono una legge di pubblica sicurezza e un codice penale; dimodochè se alcuni camorristi, che hanno fino a ventiquattro condanne al loro attivo,

pretendono mantenere il così detto ordine per mezzo di cani da presa, deve essere loro applicato il codice penale, la legge di pubblica sicurezza, e si deve ricordar loro che vi è il carcere dove possono essere nuovamente mandati.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Tasca al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere quali criteri determinino la scelta dei commissari ai concorsi speciali per le scuole medie, fra i professori designati dalla Facoltà; e se egli non creda che per ovvie ragioni di correttezza, sincerità ed equanimità debbano essere esclusi da tale scelta tanto coloro i quali siano autori di libri di testo delle discipline messe a concorso, quanto coloro che fecero parte della Commissione giudicatrice del concorso speciale precedente ».

Non essendo presente l'onorevole Tasca, questa interrogazione s'intende ritirata.

Non essendo presente l'onorevole Malcangi, s'intendono ritirate le seguenti sue interrogazioni: al ministro dei lavori pubblici « per sapere se creda provvedere ai fondi necessari a sussidiare le linee automobilistiche Trani-Andria e Trani-Corato »; al ministro di grazia e giustizia « per sapere se creda urgentemente assegnare alla Corte d'appello ed al tribunale di Trani magistrati per numero e capacità sufficienti a dare corso regolare alla grande mole di cause penali e civili offerta dalla importanza di detti collegi giudiziari, disconosciuta dalle recenti tabelle ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Pala, al ministro di grazia e giustizia « per sapere se ha avuto notizia della agitazione sorta nel fòro e nella cittadinanza di Tempio ed in tutta la Gallura in seguito alla pubblicazione della nota tabella del riparto della magistratura; e se e quali provvedimenti intenda adottare per calmarne le giuste preoccupazioni ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

GALLINI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti*. Il Ministero ha indubbiamente notizia dei fatti cui l'onorevole Pala accenna con la sua interrogazione. L'onorevole Pala però era presente il giorno in cui si discusse questa questione e quando si dettero affidamenti autorevoli, certamente più autorevoli di quelli che posso dare io, dall'onorevole ministro guardasigilli. Perciò credo che oggi non sia il caso di ritornare sopra il tema. Soltanto